



Original Article: PSICOLOGIA DELLA POSSIBILITA 'DI FORMAZIONE ENERGY MANAGEMENT

Citation

Ershova R.V., Privalova E.A. Psicologia della possibilita 'di formazione Energy Management. *Italian Science Review*. 2014; 8(17). PP. 143-146.

Available at URL: <http://www.ias-journal.org/archive/2014/august/Ershova.pdf>

Authors

R.V. Ershova, Moscow State Regional Socio-Humanitarian Institute, Russia.

E.A. Privalova, Moscow State Regional Socio-Humanitarian Institute, Russia.

Submitted: August 1, 2014; Accepted: August 10, 2014; Published: August 21, 2014

Il problema del consumo energetico associato alla deplezione del potenziale energetico del pianeta, e, rispettivamente, con le risorse naturali non rinnovabili sta diventando sempre più importante in questo momento.

Come notato T.V. Aleksandrova (2002), la risoluzione di problemi di risparmio energetico è possibile in due direzioni [1]. Il primo relativo alla riforma del settore energetico è venduto principalmente allo Stato. Nel nostro paese, nel 2010, approvato dal programma Stato russo "Risparmio energetico ed efficienza energetica per il periodo fino al 2020" [2], uno dei cui obiettivi è quello di creare una società a basso consumo energetico in Russia attraverso l'introduzione di nuove tecnologie nelle nuove costruzioni, cambiamenti nel sistema di relazioni nei mercati dell'energia, la sostituzione e l'aggiornamento di una parte significativa della produzione, ingegneria e infrastrutture sociali e il suo sviluppo sulla base di nuovo, modernizzazione economica tecnologica e la transizione verso un uso sostenibile e ambientalmente responsabile delle risorse energetiche. In Indennità per l'efficienza energetica degli autori si concentra sullo sviluppo della legislazione e delle norme

per il risparmio energetico, introduzione della contabilità e il controllo dei consumi energetici, la revisione dei prezzi e le tariffe per l'energia-resury rileva la necessità di controllare la produzione, il trasporto e la distribuzione delle risorse energetiche [3], [4], e altri.

Tuttavia, un'altra possibile direzione del risparmio energetico, psicologica, basata sull'identificazione di regolarità che sottendono il comportamento di un particolare consumo di energia e focalizzati formare le basi di tale comportamento. Se precedentemente dominato vista economico del consumatore come, razionale, egoista informato indipendente, dimostrando la sua autonomia (prende decisioni autonome delle esigenze degli altri utenti, e da esperienze passate), la cui azione è facile da misurare e prevedere ([5], [6]), la moderna scienza economica cerca di superare up-roschennuyu schema di "uomo economico". [7] Dzh. Katon nel 1980 ha dimostrato che le caratteristiche psicologiche di influenza umana sul comportamento dei consumatori non meno che il sociale economica e [8]. I ricercatori moderni hanno identificato diversi gruppi di fattori di consumo: psicosociale, psicologico (personalità), economiche,

situazionale et al [5].. R. Blekuell, P. Miniard e Dzh. Endzhel (2007) mostrano l'effetto sul comportamento dei consumatori di cultura, etnia e classe sociale. [9]

L'analisi dei dati disponibili mostra che nel problema della ricerca psicologica di energia messo estremamente raro. Psicologia ecologica fornisce dati esaurienti sugli interazione umana con le risorse naturali (A.A. Kalmykov (1999), V.I. Panov (2001), S.D. Deryabo (1996), V.A. Yasvin, I.M. Pechersky (1998) T.V. Ivanova (1999) A.V. Mozgovaya (2001) et al.). Approccio socio-culturale per i problemi economici e psicologici di consumo presentate in opere I.V. Andreeva (1999), A.V. Filippov, S.V. Kovalyov (1989), O.S. Elkina (1999). Per informazioni generali sul comportamento dei consumatori forniscono alcune sezioni di Psicologia Economica (O.S. Deyneka (2000), (1992), Furnham A. (1984), Lunt, Livingstone, (1992). Psicologi esteri stabilita una correlazione tra variabili finanziarie, sociali e psicologici come predittori di comportamenti di risparmio (Lindqvist, 1981 Lunt, Livingstone, 1992).

Dzh. Keynes (1978), confrontando le forze motrici di motivazioni di consumo e di risparmio motivazioni che di solito la motivazione per soddisfare le esigenze urgenti di e della sua famiglia la forza di influenzare il comportamento supera all'accumulo di [10]. Essi sono i seguenti motivi risparmi o nella sua terminologia, "evitando di spesa": cautela (creazione di una riserva per imprevisto in un ambiente competitivo); lungimiranza (un record di ciò che il futuro rapporto tra entrate e spese cambierà in peggio a causa della necessità di fornire vecchiaia, dare familiari istruzione, includere carico); prudenza (il desiderio di assicurarsi un reddito sotto forma di o previsto aumento del valore della proprietà, in futuro, come le persone spesso preferiscono consumare di più in budu-schem rispetto a meno del consumo nel presente); lotta per il meglio (il motivo in base al subconscio desiderio ampiamente di vedere nel futuro, un graduale aumento

del loro tenore di vita, la possibilità di aumentare i loro costi futuri, anche nel caso in cui la possibilità stessa di benefici può diminuire); desiderio di indipendenza (indipendenza finanziaria persona maggiore libertà personale); l'imprenditorialità come garantire la libertà di operazioni speculative e commerciali, come il desiderio di fornire risorse per ulteriori investimenti senza ricorrere al debito o per aiutare il mercato dei capitali; il desiderio di lasciare la condizione di eredi, un senso di avarizia, come tale, quando una persona si muove su tutto quanto non pregiudica forte base contro l'atto di spesa.

Studi comparativi del comportamento di russo e insegnanti canadesi O.S. Deyneka (1996) hanno dimostrato che il fattore di classe sociale prevale il fattore delle differenze culturali e regionali in materia di denaro. Con la bassa autostima e insicurezza connessi e comportamenti troppo restrittiva e tranzhirstvo: spendaccioni Mota e meno sicuro di sé, avere autostima inferiore consumatori tipici (Furnham A., 1984).

H. Leybenstan [11] ha trovato che i soggetti non rispondono ai cambiamenti nella vita fino la necessità di una nuova soluzione non diventi troppo evidente. E.M. Penkov analizza norme economiche, che possono stimolare e inibire l'attività del comportamento economico, la loro particolarità è che essi tendono ad essere stabilito per legge acquisire lo status giuridico, e disporre di mezzi adeguati di controllo (sanzioni) per la loro conformità con il [5].

Analisi dei motivi per l'inefficacia dei piani e dei programmi di efficienza energetica è stata effettuata in V.V. Litvak, V.A. Silach, M.I. Yavorsky (2001), che sottolineano che l'analisi della gamma di opportunità per il risparmio energetico, i meccanismi ad alta efficienza energetica di formazione del rapporto, comportamento e la coscienza, la capacità di selezionare la più appropriata per le diverse categorie di attività che consumano energia e determinare la sequenza della loro

attuazione, sono essenziali per la formazione di una posizione razionale dell'utente.

O.V. Antipina (2003) propone un sistema di analisi a più livelli del problema del consumo di energia, "macro", "meso", "micro". L'autore ha studiato le caratteristiche psicologiche dell'interazione anziani energia potenziale in età scolare. I risultati hanno mostrato la debolezza del quadro normativo e legislativo per il risparmio energetico "livello macro", che è la ragione per la mancanza di attività di controllo chiare volte a consumo di energia, e il rinforzo positivo coerente del comportamento desiderato, influenza la formazione dei corrispondenti orientamenti di valore, impedisce lo sviluppo di un adeguato orientamento del singolo, la creazione di prospettive di risparmio energetico a livello 'micro'. Nessun comportamento tradizione energoberezhnivo sui modelli "a livello meso" del comportamento di risparmio energetico nei livelli "micro": la società in questa fase non è una guida piena di conoscenze e competenze nel campo della interazione con il potenziale di energia che può essere trasmessa. In questo caso, il consumatore "si trova in una situazione non prevista tradizionale" che causa la condizione nel settore dell'energia.

La struttura del comportamento nell'interazione con l'energia potenziale nel "micro-livello" è rappresentato dalle componenti cognitive, affettive e pratiche, e stati emotivi precedono l'organizzazione dei componenti cognitive sono impulsi sistematizzazione della conoscenza, nonché lo stato comportamentale. Meccanismi operano, a seconda delle caratteristiche del soggetto (i tipi razionali ed emozionali) [12].

L'analisi ha permesso di dichiarare quanto segue:

1. Formazione della posizione di impiego razionale dell'energia non è possibile con il supporto unicamente sul sistema di iniziative governative, programmi e della legislazione. Lo sviluppo

di programmi adeguati volti a diversi gruppi di persone hanno bisogno di prendere in considerazione le, caratteristiche socio-psicologiche socio-culturali di gruppi specifici, le singole caratteristiche psicologiche del singolo consumatore.

2. Disponibile in dati scientifici psicologici sui modelli psicologici e meccanismi di formazione di tale comportamento sono frammentarie, vi è un approccio sistematico al problema, non un'idea circa i fondamenti concettuali della organizzazione del lavoro speciale per la sua costituzione.

3. Ulteriore problema di ricerca dovrebbe Bat rivolta al concetto di formazione di tale comportamento, individuando i principali fattori della sua formazione alla micro, meso e macro, lo sviluppo e la sperimentazione di programmi basati su di essi.

References:

1. T.V. Alexandrova. 2002. Psychological features of attitudes towards energy efficiency and structure in children 6-10 years old (On a material influence of different educational programs).
2. The State Program of the Russian Federation "Energy conservation and energy efficiency for the period up to 2020". Ministry of Energy of the Russian Federation.
3. Malyarenko V.A., Nemirovsky I.A. 2008. Energy conservation and energy audit.
4. Radaev V.V. 2005. Economic Sociology.
5. Pen'kov E.M. 1990. Social norms: management, education, and behavior.
6. Posypanova O.S. 2012. Economic Psychology: psychological aspects of consumer behavior.
7. Dejneka O.S. 2000. Economic Psychology.
8. Posypanova O.S. 2004. Social psychology of consumption. 260 p.
9. R. Blackwell, Miniard P., J. Angel. 2007. Consumer Behavior.
10. J.M. Keynes. 1978. General Theory of Employment, Interest and Money.

11. Leibenstein H. 1993. Effect bandwagon effect snob and Veblen effect in the theory of consumer demand. Theory of consumer behavior and demand.

12. Antipina O.V. 2003. Psychological features and structure behavior among adolescents in the interaction with the energy potential.